

lo sport in tv

08,30	Olympic Magazine Eurosport
09,00	Golf, Us Pga Tour Disney Eurosport
15,00	Boxe: Bayram-Colas Eurosport
16,40	Triathlon, Europei Duathlon RaiSportSat
17,10	Tutto Ciclismo RaiSportSat
17,40	Tamburello, Italia-Resto del mondo RaiSportSat
19,00	Tennis, Wta Philadelphia Eurosport
20,00	Rai Sport Tre Rai3
20,25	Coppa Italia: Brescia-Palermo RaiSportSat
22,20	Basket: Biella-Roseto RaiSportSat

«Mai pensato di lasciare. Resto e sarò più competitivo»

Massimo Moratti non si dimetterà. Approvato il bilancio dell'Inter e l'aumento di capitale



Massimo Moratti si lascia alle spalle una settimana orribile e affronta l'assemblea dei soci con la grinta e la voglia di arrivare finalmente a quei successi che sono mancati nei suoi otto anni e mezzo di presidenza. Nessuno degli 87 soci presenti ne chiede le dimissioni e i tifosi della curva (presenti anche ieri davanti alla sede dell'assemblea) non lo contestano più. A tutti Moratti riserva parole piene di grinta. «Se rimango qui - spiega - avrò una combattività molto, ma molto superiore a quella che ho mostrato in precedenza». Lascierà? Quando glielo chiedono reagisce con la faccia di chi non ha mai avuto dubbi. «È una cosa che non ho preso neanche in considerazione». Discorso chiuso allora. Per una serenità ritrovata non manca nemmeno l'approvazione dell'assemblea dei soci, che ha rinnovato la sua fiducia, riconfermando tutti i membri del consiglio d'amministrazione e approvando all'unanimità sia il bilancio 2002-2003 (chiuso con una perdita di 17,3 milioni), sia l'aumento di capitale (da 53,4 a 68,8 milioni).

Sky racconta

Nuovo appuntamento questa sera con "Sky Racconta" la rubrica ideale, curata e condotta da Darwin Pastorin dedicata alla memoria storica. Nella puntata di oggi (Sky Sport1 ore 21) verranno trasmessi due documentari di Teo De Luigi che fanno parte della serie "Diario ai confini del calcio". Nel primo si parlerà dell'unico campionato italiano di calcio che si gioca in estate, un torneo dilettantistico molto seguito e sentito che si svolge in Carnia e vede la partecipazione di ben 44 squadre. Nel secondo, invece, gli autori vanno alla scoperta del calcio a Lampedusa, terra di crocevia di popoli ma anche di speranze legate al calcio per i giovani dell'isola.

MONTEMAGGIO
Una storia partigiana
In edicola con l'Unità a € 3,50 in più

lo sport

MONTEMAGGIO
Una storia partigiana
In edicola con l'Unità a € 3,50 in più

Dietro il gol c'è un abuso. Di farmaci

Le rivelazioni di Viali e Torricelli. Ecco dove è arrivato il processo voluto da Guariniello

Massimo De Marzi

tutte le inchieste sul doping

TORINO Il prossimo 31 gennaio saranno trascorsi due anni dalla prima udienza del processo per frode sportiva che vede sul banco degli imputati l'amministratore delegato della Juve Antonio Giraud e il responsabile dell'equipe medica Riccardo Agricola. Il terzo imputato (accusato di ricettazione e fornitura di sostanze proibite), il farmacista torinese Giovanni Rossano, ha accettato di patteggiare nelle scorse settimane. I dirigenti bianconeri continuano a professare la loro buona fede e lo scorso aprile, nel corso di un'udienza, Giraud ha dichiarato di «aver sempre cercato di combattere il doping, impegnandomi in prima persona». Ma l'accusa ha prodotto prove circa la somministrazione di farmaci come *Mepral*, *Samir*, *Liposom Forte* e *Voltaren* che non sono abitualmente usati per curare le infiammazioni muscolari...

• **Francesco Conconi** Il Rettore dell'Università di Ferrara e direttore del centro studi biomedici applicati allo sport è sotto processo a Ferrara con l'accusa di "frode sportiva". Avrebbe commesso "atti fraudolenti" per il miglioramento delle prestazioni di numerosi atleti.

• **Marco Pantani** Escluso dal Giro del '99 per ematocrito alto, nel 2000 è stato condannato dal tribunale di Bologna per "frode sportiva" e poi assolto in appello. È ancora accusato a San Remo per violazione della legge antidoping dopo il sequestro di insulina al Giro 2001.

• **Michele Ferrari** Preparatore atletico di tanti ciclisti di successo (fra i quali Lance Armstrong e Mario Cipollini) è stato rinviato a giudizio a Bologna. Le accuse vanno dalla somministrazione di farmaci in modo pericoloso per la salute degli atleti alla frode sportiva.

• **Il morbo di Gehrig:** la Sla, sclerosi laterale amiotrofica, ha colpito in Italia almeno 50 calciatori (15 i casi mortali). Sui decessi sta indagando il pm torinese Raffaele Guariniello per verificare se esista un nesso fra la malattia e i medicinali assunti durante la carriera sportiva.

Lo scorso 21 luglio sono comparisi in aula in qualità di testimoni cinque giocatori della Juve: Del Piero, Birindelli, Conte, Pessotto e Tacchinardi, le cui risposte generiche e i troppi «non so, non ricordo» hanno fatto infuriare il giudice Giuseppe Casalbore. Lunedì è stata la volta di due ex bianconeri, Gianluca Viali e Moreno Torricelli, la prossima udienza è prevista tra due settimane, con il confronto tra gli esperti scientifici di accusa e difesa, i professori Gian Martino Benzi e Mario Cazzola. Intanto la Procura di Torino ha chiesto che siano risentiti tutti gli atleti interrogati già durante la fase istruttoria. Insomma, potrebbe esserci una lunga sfilata di nomi illustri dinanzi al giudice Casalbore: l'obiettivo è fare maggior luce sui presunti casi di "doping mascherato", che secondo gli inquirenti sarebbe stato praticato alla Juventus dal 1994 al 1998.

Il filone calcio-abuso di farmaci, inaugurato dalle inchieste del procuratore Raffaele Guariniello (a seguito delle accuse lanciate da Zeman nella lunga estate calda del '98) ha portato al rinvio a giudizio di Giraud, Agricola e Rossano nel luglio del 2001. Sei mesi dopo ha avuto inizio il processo, con l'aula 55 del Palazzo di Giustizia di Torino zeppa di giornalisti come la tribuna stampa del Delle Alpi la sera di Juve-Real Madrid.

La difesa (Luigi Chiappero e il compianto avvocato Vittorio Chiusano) aveva chiesto il proscioglimento anticipato e la nullità dei capi d'accusa, rilevando vizi procedurali e la scomparsa di atti e documenti importanti dal voluminoso fascicolo processuale. Il giudice Casalbore, però, ha respinto in toto le eccezioni presentate dai legali della Juventus e dal 4 marzo 2002 il procedimento è

«Nove volte su dieci prendevo il Voltaren per una questione psicologica, per sentirmi più sicuro»



Un momento della deposizione di Gianluca Viali al processo di Torino

entrato nel vivo. Lo scorso autunno il pm Colace e Panelli hanno prodotto testimonianze del ritrovamento nel magazzino dello stadio Comunale di Torino di ben 281 tipi di specialità farmaceutiche. Insomma, l'infermeria della Juventus aveva una dotazione di medicinali da far invidia a un piccolo ospedale. Di qui il dubbio che venisse praticato una sorta di doping mascherato: somministrare a un calciatore un farmaco per incrementarne le prestazioni, senza che ve ne fosse una reale necessità terapeutica, accompagnandolo ad una sostanza che ne riduceva gli effetti collaterali. La difesa ribatteva che i medicinali rinvenuti erano tutti di uso comune anche nella pratica quotidiana e che per ogni prodotto c'era una precisa motivazione. Un altro momento "caldo" si è avuto quando si è trattato di dibattere dei valori del sangue

dei giocatori juventini. A Coverciano gli emissari di Guariniello avrebbero trovato cartelle cliniche contenenti valori di ematocrito dei giocatori bianconeri prestatati alla nazionale molto diversi da quelli riscontrati nella Juve. La difesa replicava servendosi del parere di esperti che rilevavano come le difformità dei valori del sangue non fossero così significative o anomale da far supporre l'utilizzo di doping e la somministrazione di sostanze proibite.

L'ex medico sociale della Juventus, Fabrizio Tencone, però è caduto in contraddizione durante le sue deposizioni. Durante la fase istruttoria ammise di aver dato del ferro a Tacchinardi «per prevenire una forma di anemia», ma poi è emerso che i giocatori che ne avrebbero fatto uso erano almeno cinque o sei. Per non parlare dell'utilizzo della famosa e famigerata creatina: il dottor Tencone ha detto di aver somministrato ai calciatori due bustine da tre grammi dell'integratore durante il ritiro pre-campionato e una sola bustina nel corso della stagione. Ma lunedì Enrico Arcelli, specialista in medicina dello sport e consulente della *Enervit* (fornitrice della Juventus), messo a confronto con Tencone, gli ha ricordato che secondo lui la Juve somministrava creatina «in quantità non inferiori ai 10 e non superiori ai 20 grammi». La diminuzione delle dosi sarebbe arrivata soltanto dopo un consulto con lo stesso Arcelli.

Nel magazzino dello stadio Comunale di Torino furono trovati 281 tipi di farmaci

Di Voltaren («Nove volte su dieci lo prendevo per una questione psicologica, per sentirmi sicuro») e di creatina ha abbondantemente parlato nella sua deposizione Gianluca Viali, raccontando tra l'altro di aver dovuto smettere con la seconda sostanza perché era ingrassato di quasi due chili; Tacchinardi e gli altri quattro bianconeri comparsi in tribunale, invece, hanno risposto con silenzi e imbarazzo alle domande su flebo, pastiglie colorate e integratori.

I VERBALI Le deposizioni di Birindelli, Tacchinardi, Pessotto, Del Piero e Conte chiamati a deporre il 21 luglio. Lunedì scorso è stata la volta di due ex-bianconeri

La Juventus in tribunale. Per il giudice troppi «non ricordo»

Ventuno luglio 2002: mezza Juve si presenta in tribunale. Il primo ad essere ascoltato è il difensore Alessandro Birindelli, chiamato a rispondere sull'utilizzo della creatina: «Quando ero ancora all'Empoli non sapevo cosa fosse, ho cominciato a farne uso alla Juventus per riuscire a sopportare le fatiche del doppio impegno campionato-coppa». Il giudice Casalbore domanda a Birindelli in quali momenti faceva uso della creatina e lo juventino risponde: «Durante la preparazione estiva e a volte negli intervalli di una partita. Ma ho dovuto smettere, perché mi procurava mal di stomaco. Oggi non faccio più uso di questa sostanza». «Ma il dottor Agricola ha dichiarato il contrario nell'ultima udienza», replica Casalbore. Birindelli, dopo un momento di imbarazzo, risponde: «Per quanto riguarda me, io non ne faccio più uso.

Non so cosa facciamo i miei compagni», sentendosi dire dal giudice: «È strano che lei non lo sappia».

Decisamente più impacciato appare Alessio Tacchinardi. L'ex atalantino, a proposito della creatina, dichiara: «Non so, non ricordo bene in che quantità ne facevo uso». «Le hanno detto a cosa serviva?», chiede il giudice. «Sì, sicuramente, ma non ricordo, non sono un medico», risponde Tacchinardi, che poi ricorda di aver preso delle «pastiglie colorate» prima della finale di Champions League del '98. «Ma non rammento cosa fossero». Stizzata la replica di Casalbore: «Ma non le interessava sapere cosa prendeva?». Tacchinardi, cercando di tagliare corto, dichiara: «Io ho piena fiducia nei medici della squadra».

Gianluca Pessotto, invece, inizia la deposizione dicendo di non fare più uso di creatina da tempo.

«Adesso prendo solo dell'acqua. Non so cosa facciamo i miei compagni di squadra o quali siano stati i dosaggi di creatina». A questo punto Casalbore domanda a Pessotto se abbia mai fatto delle flebo. «In passato è accaduto. Si trattava di flebo di vitamine e sali minerali, le chiedevo al medico quando mi sentivo affaticato». E a proposito delle famigerate pastiglie colorate, Pessotto chiarisce qualcosa di più rispetto a quanto detto da Tacchinardi: «Ci era stato chiesto di prenderle nel maggio del '98, venti giorni prima della finale di coppa. Dieci pastiglie alla volta, di forma e colore diversi».

In occasione della deposizione di Alex Del Piero, i pubblici ministeri Colace e Panelli dichiarano che l'atleta è stato indagato per 13 mesi, tra il luglio del '99 e l'agosto del 2000, salvo poi essere totalmente scagionato dall'accusa

di frode sportiva. Del Piero dichiara di aver sentito parlare per la prima volta della creatina «nel febbraio del '95, prima di una trasferta di coppa in Germania. Da allora abbiamo assunto la dose da tre grammi». Poi ribadisce l'uso delle pastiglie colorate nella primavera del '98 e aggiunge di aver fatto una sola flebo. «Vitamine. Mi ha procurato un'allergia al braccio e da allora non le ho più fatte».

Molto più evasivo è stato invece Antonio Conte: «A me la creatina non piaceva, l'ho presa solo due o tre volte. Non ricordo il dosaggio. I miei compagni? Non lo so, non vado a chiedere agli altri quello che fanno». Una risposta che suscita la reazione di Casalbore: «Io oggi ho sentito tanti non so. Lei è il quarto, siete troppi».

Tre giorni fa è la volta di Gianluca Viali e Moreno Torri-

celli. Gianluca Viali. Al giudice Casalbore l'ex attaccante bianconero parla di creatina, dichiarando di aver smesso di assumerla dopo sei mesi «perché ero ingrassato in maniera anomala». Viali, poi, rivela di aver fatto uso del Samir («attraverso iniezioni per disintossicare i muscoli affaticati dopo le partite») e del Voltaren «in dosi massicce per alleviare il male durante le partite. Il solo pensiero di sentire dolore mi infastidiva al punto che prendevo il Voltaren prima di scendere in campo».

Moreno Torricelli racconta di aver chiesto direttamente al dottor Tencone di fargli delle iniezioni subito dopo la fine delle partite. «Ero talmente stanco che me le facevo fare direttamente nello spogliatoio». Replica di Casalbore: «Per favore! Ma anche i dilettanti sanno che non si fanno cose del genere».

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	63	85	45	55	3
CAGLIARI	64	85	77	49	41
FIRENZE	2	87	5	24	80
GENOVA	4	12	78	32	46
MILANO	20	79	4	33	36
NAPOLI	54	37	47	89	53
PALERMO	63	12	74	68	5
ROMA	52	66	32	63	36
TORINO	14	10	82	37	64
VENEZIA	69	27	32	23	80
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
2	12	20	52	54	63 69
Montepremi					€ 5.818.282,03
Nessun 6 Jackpot					€ 10.100.000,00
All'unico 5+1					€ 6.259.825,85
Vincono con punti 5					€ 34.225,19
Vincono con punti 4					€ 369,76
Vincono con punti 3					€ 9,86